

I CALCI DELLA FANTASTICA ISLANDA

Il «miracolo» calcistico islandese, culminato il 27 giugno con il 2 a 1 contro l'Inghilterra, inizia nel 2004 quando lo Stato, per contrastare l'alcolismo giovanile, decide di costruire 40 campi di football, saliti poi a 64 e, infine, ai 111 odierni. Questi investimenti hanno dato i loro frutti: un Paese con appena 333 mila abitanti è riuscito a scalare la classifica Fifa delle migliori Nazionali, passando dal 131esimo posto del 2012 al 34esimo di oggi. Se Italia e Islanda battessero le rispettive avversarie (Germania e Francia), il prossimo avversario degli uomini di Antonio Conte agli Europei 2016 sarebbe proprio la nazionale guidata da Lars Lagerbäck. Ecco un confronto statistico-calcistico tra Italia e Islanda. (M.Co.)



La Nazionale islandese festeggia il 2-1 sull'Inghilterra il 27 giugno.

CAMPI DA CALCIO

ISLANDA
111

(uno ogni
2.972 abitanti)

ITALIA
15.580

(uno ogni
3.902 abitanti)

ALLENATORI UEFA

ISLANDA
1 ogni
500

abitanti

ITALIA
1 ogni
993

abitanti

ALFRED FINNBOGASON
Augusta
(Germania) **5**



GYLFI SIGURDSSON
Swansea City
(Regno Unito) **13**



RAGNAR SIGURDSSON
Krasnodar (Russia) **6**



**I TRE
GIOCATORI
PIÙ COSTOSI**
in milioni di euro

CLAUDIO MARCHISIO
Juventus **22,5**



MARCO VERRATTI
Paris Saint Germain (Fr) **30**



LEONARDO BONUCCI
Juventus **22,5**



**L'Islanda
nella Storia
ha vinto
una delle due
partite che ha
giocato con
l'Italia**



ISLANDA



ITALIA

POPOLAZIONE

330.000
(il 10% è andato
a vedere gli Europei)

60.795.612

SQUADRE ISCRITTE ALLA LEGA CALCIO

73

17.641

SQUADRE IN PRIMA SERIE

12

20

CLASSIFICA UEFA DELLA NAZIONALE MASCHILE

34
16 la femminile

12
18 la femminile

PARTITE IN CUI LA NAZIONALE NON HA SUBITO GOL

18%

63%

PARTITE IN CUI LA NAZIONALE HA SEGNATO PER PRIMA

55%

75%

GIOCATORI TESSERATI

ISLANDA
19.200
(uno ogni
17 abitanti)

ITALIA
1.108.479
(uno ogni
54 abitanti)

TROFEI FIFA

ISLANDA **0**
ITALIA **4**



UN'ATTRICE DA OSCAR,

UN FILM DI
LENNY ABRAHAMSON

**BRIE JACOB JOA
LARSON TREMBLAY ALLEN**



**IL ROMANZO BESTSELLER
DA CUI È STATO TRATTO IL FILM
NELLE MIGLIORI LIBRERIE**

RO

Se hai perso le uscite precedenti acquistale su mondadoriperte.it

www.facebook.com/superantoprimeinoteca

UN FILM CHE HA COMMOSCO IL MONDO



N
EN
SEAN
BRIDGERS
E WILLIAM H.
MACY

ROOM

PANORAMA

**SUPER
ANTEPRIMA
PANORAMA**



PANORAMA + DVD € 15,90

Da un intenso libro, una pellicola spettacolare: una mamma e un figlio sono rapiti e segregati per 7 anni, ma non rinunciano al progetto di fuga. Uniti da un amore profondo, sopravvivono in pochi metri quadrati rifugiandosi in un mondo immaginario. Un film di rara sensibilità, ricco di emozioni, che rivela l'immenso valore della libertà.

© 2016 Universal Studios. Tutti i diritti riservati.
UNIVERSAL

**Per informazioni e costi: streaming.panorama.it

LA PROSSIMA SETTIMANA IN EDICOLA IN DVD - IN STREAMING E DOWNLOAD SU [STREAMING.PANORAMA.IT](http://streaming.panorama.it) Powered by **CHILI**

GRUPPO  MONDADORI



**OGNI GIORNO SI APRE
UN PANORAMA INEDITO.**

CON LA TECNOLOGIA CHE RENDE
IL **FUTURO** UN PO' PIÙ **PRESENTE**.

Succede con Econocom, dove le idee di business diventano esperienze reali che cambiano la vita delle persone grazie alle innovazioni digitali.

Segui il futuro su thefutureison.econocom.com

econocom

Link



Antoine Le Grand / Modds Agency

ANTEPRIMA

La «donna scorpione» è l'artista-performer più discussa, **Marina Abramović**, in un ritratto scattato dal francese **Antoine Le Grand**. Straordinario come tutti quelli che fa: un film in una foto. L'editore Damiani gli dedica **il libro *Portraits***, con 250 immagini di attori, artisti, personaggi di fama mondiale, in uscita ai primi di settembre.

LINK_METE D'ESTATE

IBIZA
VELOCE

Cala de Benirras,
a nord-est
dell'isola.

Vacanza *a due marce*

MINORCA

LENTO

La spiaggia di Cala Pregonda.





Yoga a Gozo, disco dance a Malta; pool party a Las Vegas, coccole in piscina a Palm Springs; feste sulla spiaggia a Ibiza, passeggiate in riva al mare a Minorca; silenzio a Otranto, musica a Gallipoli. Quattro **coppie di destinazioni**, molto vicine, ma solo geograficamente.

di Raffaele Panizza

Vicinissime, diversissime, addirittura opposte. È l'estate di nuovi dualismi e scontri diretti, non soltanto per via della Coppa America e degli Europei di calcio. Una sfida ideale tra località turistiche non solo marittime che a distanza di pochi chilometri attirano un pubblico antropologicamente distante: quello lento e rilassato in cerca di spiagge a cinque stelle, campi dal golf e immersioni, e quello nottambulo e dance che vuole tramonti e «su le mani!». Dopo i faccia a faccia tra Cassis e St Tropez, Carloforte e Porto Cervo, Torre del Lago e forte dei Marmi, Mykonos e Alonissos, ecco i confronti più nuovi e caldi. Con la possibilità, per i meno integralisti, di surfare tra un universo e l'altro, godendosi appieno ogni aspetto dell'estate 2016.



GALLIPOLI VELOCE

Samsara beach: una mega discoteca in riva al mare.



OTRANTO LENTO

La spiaggia turchese a pochi chilometri dal centro della cittadina.

Baleari MINORCA

Una commedia alla George Rohmer intitolata *La isla bonita* ha fatto rinnamorare gli spagnoli di Minorca, l'isola verde dichiarata Patrimonio della biosfera dall'Unesco. Le spiagge sono divise per colore: rosse quelle a nord (per la presenza d'argilla), e le bianche a sud, quasi tutte senza servizi. Tra le prime: Cala Pregonda e Platja de Cavalleria (nei pressi il faro di Cap de Cavalleria). Mentre a sud Playa Macarelleta e la deserta Cala Escorxada: l'ora di sentiero da percorrere per raggiungerla fa desistere i più. Per i giorni di vento, o raro maltempo, ci sono 1.500 siti archeologici da visitare, tra cui la Necropoli talaotica e la Naveta d'Es Tudons, costruzione funeraria del 1200 avanti Cristo. Per gli amanti del trekking: Camí de Cavalls, sentiero lungo 185 chilometri che circumnaviga l'isola.

IBIZA

Isola danzereccia, ok, con anima hippy e tanta voglia di revival: Cala de Benirras è una baia a nord est d'Ibiza dove tutte le domeniche sera si balla al ritmo improvvisato delle percussioni. Mentre si chiama

Pukka Up la festa veleggiante più frequentata: si parte alle 18 dal porto di St Antoni si balla a prua ammirando le evoluzioni di un atleta sul flyboard (prezzi da 59 euro. Prenotazioni: Pukkaup.com). Attesa anche per la prima edizione di Glow in the park, festival dance in programma l'8 agosto al Benimussa park, lo zoo abbandonato di Ibiza. Come amatissime sono le domeniche all'Hard Rock Hotel, dove sarà la volta di Children of the 80's, una woodstock delle star della musica dance anni Ottanta (info: Hrh Ibiza.com). Tante le novità: caldissimi i lunedì notte di Sankeys, discoteca gemella dell'omonimo club di Manchester (con ritmi lenti e sexy, la serata si chiama The Redlight). Tra gli hotel di lusso: il nuovo arrivato è OD Talamanca, con suite da 100 mq e piscina privata.

Puglia OTRANTO

«Vogliamo portare qui la clientela di Montecarlo» proclama Flavio Briatore, che nel 2017 aprirà a Otranto il nuovo Twiga Beach, 150 gazebo bianchi sul mare di Grotta Monaca. Contando anche sulla promessa espansione del porto turistico, 400 nuovi

MALTA VELOCE

posti barca per barche fino a 40 metri. Ma lo status di località signorile e desiderata era già garantito: su Trivago risulta il borgo storico più ricercato d'Italia. E già lo scelgono per le vacanze relax William Defoe, Stefania Rocca, Eros Ramazzotti, Fabio Fazio e Roberto Vecchioni. A ospitarli per la notte: la masseria Montelauro (località Uggiano La Chiesa, doppie da 225 euro. In zona, anche Masseria Bandino). Mentre di giorno fanno a gara Lido La Castellana dei fratelli Ennio e Carlo Capasa (ombrellone e due lettini: 80 euro) e Dolce Riva, della famiglia Cantoro, col solarium sugli scogli. Per una cenetta di pesce: Laltrobafo (via Cenobio Basiliano, Menu da 35 euro).

GALLIPOLI

Posto curioso, Gallipoli: traboccante di presenze «ma con il 50 per cento dei turisti che non torna una seconda volta» come annota l'assessore regionale al turismo Loredana Capone. E in effetti, piena di club e festival com'è, non è località per tutti. A guidare il bombardamento di decibel ci sono Danilo Seclì e il suo Samsara Beach, che ha ora aperto una succursale a Budva,

Il Gianpula è la più grande discoteca all'aperto dell'isola.



GOZO LENTO

La basilica di San Gorg, sull'omonima piazza, nella città vecchia.



in Montenegro (info: Samsarabeach.it). Poi RioBo, con vista sull'altura di San Mauro, e Praja, a Baia Verde. Nello spazio di poche calde settimane, sono in programma ben due festival dance: PopFest, dal 3 luglio al 25 agosto, con ospiti come Bob Sinclair e Steve Aoki (atteso alla discoteca Cave il 3 agosto). E Il Grido, per gli amanti del genere techno (ospiti e date su Ilgrido.it). Da non perdere anche le performance di David Guetta e Prodigy, al Postepay Sound presso il Parco Gondar, rispettivamente il 12 e 16 agosto.

Le Isole Calipsee

GOZO

«È rimasta ferma nel tempo e sta diventando meta prediletta delle vacanze olistiche e outdoor» dice la scrittrice Federica Brunini che vive qui «poi è l'isola delle donne: Calipso ci ha trattenuto Ulisse per sette anni». La grotta abitata dalla dea è visitabile e si trova a un passo da Ramla bay, spiaggia rossa tra le più belle di Gozo. Come scalabile è il fiordo di Mgarr-Ix-Xini, scelto da Brad Pitt e Angelina Jolie per girare alcune scene del film *By the sea*. Frequentissimi i pacchetti dedicati alla pratica del kundalini yoga: soggiorno in farmhouse e menu vegetariano da 350 euro a settimana (info: Goinggozo.com). Mentre per il trekking, la meta è Azur Window, dove hanno girato *Game of Thrones* (sotto l'arco c'è il Blue Hole, perfetta per le immersioni). Il progetto dell'amministrazione locale è trasformare Gozo, entro il 2018, nella prima eco-island d'Europa (Ecogozo.com).

MALTA

Il quartiere dei nottambuli è Paceville, a ovest della città di St Julian: al pian terreno dei palazzi Miami style, ci sono i ristoranti, ai piani alti le discoteche, nei seminterrati i nightclub. Note e panorama al Level 22, al ventiduesimo piano della Portomaso tower, l'edificio più alto di Malta. Per la musica techno, invece, Shadow, nero e argento. Oppure, per chi vuol ballare a un passo dal mare, Hugo's terrace, anche bistrot e cocktail bar. Le party-piscine più frequentate

LAS VEGAS VELOCE

New entry, l'Encore Beach club è una festa continua.



sono invece Café del mar, gemello del club Ibizaclub, e Baia Beach Club, villa sullo sperone di Little armier (per il calendario eventi aggiornato: Whatson.com.mt). Nel distretto di Rabat, governa, invece, Gianpula, la più grande discoteca all'aperto dell'isola: sei piste a tema (da quella in stile caverna allo spazio Marrakech), più giardini, piscina, vip room, ristorante, nove bar e un lounge in terrazza. Per una perfetta cena gourmet: De Mondion, dove si consiglia di brindare con un Cassar de Malte brut Marsovin, (demonidion.com. Menu da 65 euro).

California

PALM SPRINGS

«Per via del clima caldo e asciutto è il posto migliore al mondo per fare sport» racconta la golfista italiana Giulia Sergas, che l'ha scelta per viverci. Impareggiabili le strutture e il panorama presso Desert Willow, 18 buche con vista sulle San Jacinto Mountains (raggiungibili grazie alla teleferica Aereal tramway). Per il trekking, c'è il selvaggio (ma ben segnalato) Palm Canyon: venti chilometri di lunghezza, nessun punto ristoro e una popolazione di serpenti a sonagli. I meno avventurosi affittano una villa con piscina e si godono i 350 giorni di sole all'anno: il sito di riferimento è Acmehou-seco.com (prezzi da 250 dollari al giorno).



PALM SPRINGS LENTO

Una delle ville lussuose e appartate del circuito Acme House.

A Coachella, normalmente esagitata, nei weekend del 7 e del 14 ottobre, si esibiranno tutti i più grandi over 70 del del rock: Bob Dylan, Paul McCartney, Roger Waters, Paul Simon e Rolling Stones. Per info e pacchetti: valleymusictravel.com.

LAS VEGAS

Da un lato club sempre più spettacolari, ospitati nei casino e nei grand hotel. Dall'altro i party in piscina, che hanno reso Las Vegas una vera di Ibiza del deserto. I nuovi arrivati sono Jewel, in stile barocco e decisamente bling bling, e Voodoo Rooftop, una terrazza multilivello al 51esimo piano dell'hotel Rio, con vista su The Strip, la via centrale. Mentre il più spettacolare rimane l'Hakkasan (costato, secondo *Forbes*, 100

milioni di dollari), al 3799 di Las Vegas Boulevard: 80 mila metri quadrati distribuiti su cinque piani con cascata interna, due ristoranti, padiglione con giardino giapponese e un programma di dj che va da Calvin Harris a Tiesto fino David Guetta. Gettonatissime anche le feste in piscina, rigorosamente «adults only», dal venerdì alla domenica: oltre ai «classici» Daylight beach club e Drai's, hanno appena inaugurato Foxtail pool club (specializzato in musica live) ed Encore Beach Club, con 11 bungalow privati dotati ciascuno di piscina infinity singola. Ma la vera scommessa è un bagno al Golden Nugget: uno scivolo-tubo subacqueo che permette di attraversare una vasca infestata da squali (info: goldennugget.com). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LENTI A CONTATTO



DIMENTICA LA PRESBIOPIA!

...E L'OCCHIALE DA LETTURA

Le uniche lenti a contatto per presbiopia
con design afocale

Disponibili sia giornaliera monouso
che mensili

www.safilens.com



La duchessa che visse due volte

I problemi col cibo, la tragedia dell'11 settembre, il difficile rapporto con i tabloid. Ma poi **Sarah Ferguson** è rinata. Grazie anche ai piaceri, tutti italiani, che svela a *Panorama*.

di Stefania Fiorucci

Per gli inglesi è «Fergie la rossa». Per la famiglia reale, dopo un presunto scandalo di mazzette nel 2010, è «persona non gradita a corte»: Sarah Margaret Ferguson, 56 anni, una vita passata sotto i riflettori nel bene e nel male, è stata spesso contestata in patria mentre è amata dall'Italia, passione che ricambia trascorrendo parte delle sue vacanze in Toscana. Da madre, cerca di stare quanto più possibile vicina alle figlie conciliando le varie attività imprenditoriali e benefiche. Ha scritto 54 libri, alcuni dei quali dedicati ai bambini, ha prodotto film, gira il mondo per raccogliere fondi per la sua associazione benefica, Children in crisis, che aiuta i bambini più sfortunati.

C'è un luogo dove non va per «lavoro»?

Verbier, in Svizzera. È il paradiso. Lo frequento d'inverno con le mie figlie, Beatrice e Eugenia. Tanti anni fa questo posto mi ha «salvato»: ero depressa perché la stampa inglese era molto crudele. Per non pensarci mangiavo di continuo, la mia vita era il cibo. Sono ingrassata e i settimanali mi chiamavano la «duchessa di Pork». Ho affittato uno chalet fuori stagione, ho passeggiato tanto, fatto attività fisica e sono dimagrita 19 chili in otto settimane. A Verbier sono nata una seconda volta.

Oggi che cosa mangia?

Frutta, tanta, e cibo sano. Mi piacciono la verdura e i succhi ottenuti con «l'estrattore», una meravigliosa invenzione. Li faccio io stessa, ci metto ananas,



MERITO DELLA MADRE

Un bosco argentino: la duchessa di York ha visitato il Paese dell'America latina con la madre, che ha sposato un possidente terriero.



A LONDRA
Una tavolata di Santini, ristorante italiano nella capitale del Regno Unito.

limone e zenzero. Se voglio fibre digeribili aggiungo carote e pere. Se voglio straviziare vado al ristorante.

Qual è il suo preferito?

Santini a Londra. Un ristorante italiano nel quartiere Belgravia con ottimo cibo e ricette della tradizione tricolore. Lì sanno che vado pazza per il prosciutto stagionato, gli affettati, i formaggi, la pasta. Mi piacciono anche la mozzarella, il pomodoro, la pizza croccante.

Con che cosa accompagna questi cibi?

Con il vino rosso! Io l'adoro, tra i miei preferiti ci sono il Castello Ginori dei Marchesi Ginori Lisci e Le Vedute dei Conti della Gherardesca.

Tutti made in Italy.

Gli italiani hanno visto il mio cuore e io amo tutto di loro. L'architettura, ad esempio. Prendiamo il Castello di Castagneto Carducci, in provincia di Livorno. Per me è incredibile, sprigiona magia.

Chi sono gli italiani che maggiormente stima?

Gli artisti. Come Roberto Benigni. Divertentissimo, anche se non conoscendo l'italiano perdo molto della sua comicità. E poi Roberto Cavalli, un amico, che



BUON BERE
Una bottiglia di Le Vedute, rosso toscano.



BIOGRAFIA

SARAH MARGARET FERGUSON 56 anni, londinese doc. Sposando il secondogenito della regina Elisabetta, Andrea, ha acquistato il titolo di «duchessa di York». Divorziata dal 1996, madre di Beatrice ed Eugenia, oggi è una imprenditrice di successo molto attiva nel volontariato: nel 1993 ha fondato Children in crisis, onlus dedicata ai bambini vittime di gravi disagi, di cui è presidente a vita.



GUERRIERI
Una scena di *Braveheart* con Mel Gibson (al centro): il film più amato.



AFFINITÀ
Il cavallo è l'animale preferito di Sarah: «Mi capisce, anch'io certe volte sono molto selvaggia».

Colin Bell/Contour

realizza veri capolavori di stoffa.

Il suo animale preferito?

Il cavallo, che io amo perché mi capisce. E poi perché una parte di me è molto selvaggia.

Un oggetto che la rappresenta?

La bambola Little red: è il mio alter ego. Anche lei, come me, è caduta e risorta. Con la mia onlus Children in crisis avevo un ufficio al 101esimo piano delle Torri Gemelle. La mia bambola però, bruciata ma intera, è stata trovata da un pompiere tra le macerie. Sola, in mezzo alla polvere e ai detriti, sembrava un segnale di speranza. L'ho donata al museo dell'11 settembre perché sproni i visitatori a rinascere.

New York poteva esserle fatale.

Non ci penso. Io adoro New York, ci vado spesso.

Oltre alla bambola, c'è un oggetto a cui è legata?

Il mio anello di fidanzamento. Per me è stato l'inizio di una favola stupenda, quella che finisce con il matrimonio della fanciulla con il principe azzurro. Andrea il duca di York per me resta l'uomo sensibile e intelligente che ho sposato; è anche un padre

meraviglioso che mette le figlie prima di ogni cosa.

Ha tempo per il cinema?

Poco. Ma il mio film preferito resta *Braveheart*.

Telefilm?

Le serie poliziesche perché mi fanno stare sulla corda e *Outlander*, un genere a metà tra lo storico e il fantastico.

Le persone che hanno influenzato la sua vita?

Mia nonna, una donna stupenda che mi diceva: «Sarah, quando stai male con te stessa fai qualcosa per gli altri. Così ti renderai conto di quanto sei fortunata». E poi mia mamma, una tipa tosta. Lei è sepolta in Argentina, dove è andata seguendo il secondo marito. Adoro i boschi argentini.

Le persone che stanno influenzando la storia?

Papa Francesco. È la dimostrazione che con il cuore si riesce a battere il sistema. Stimo molto anche la regina Elisabetta, per me è una donna eccezionale, la più coerente che ho incontrato, ha attraversato un secolo. E poi è una nonna magnifica per le mie figlie. Nessun'altra è come lei.



STIMATO
Papa Francesco: un esempio per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nato a Milano il 5 dicembre 1972, compositore e pianista, è uno dei jazzisti italiani più apprezzati nel mondo. Ha collaborato, tra gli altri, con Caetano Veloso, Pat Metheny e Chick Corea. Il suo ultimo album è *Napoli Trip*.

STEFANO
BOLLANI

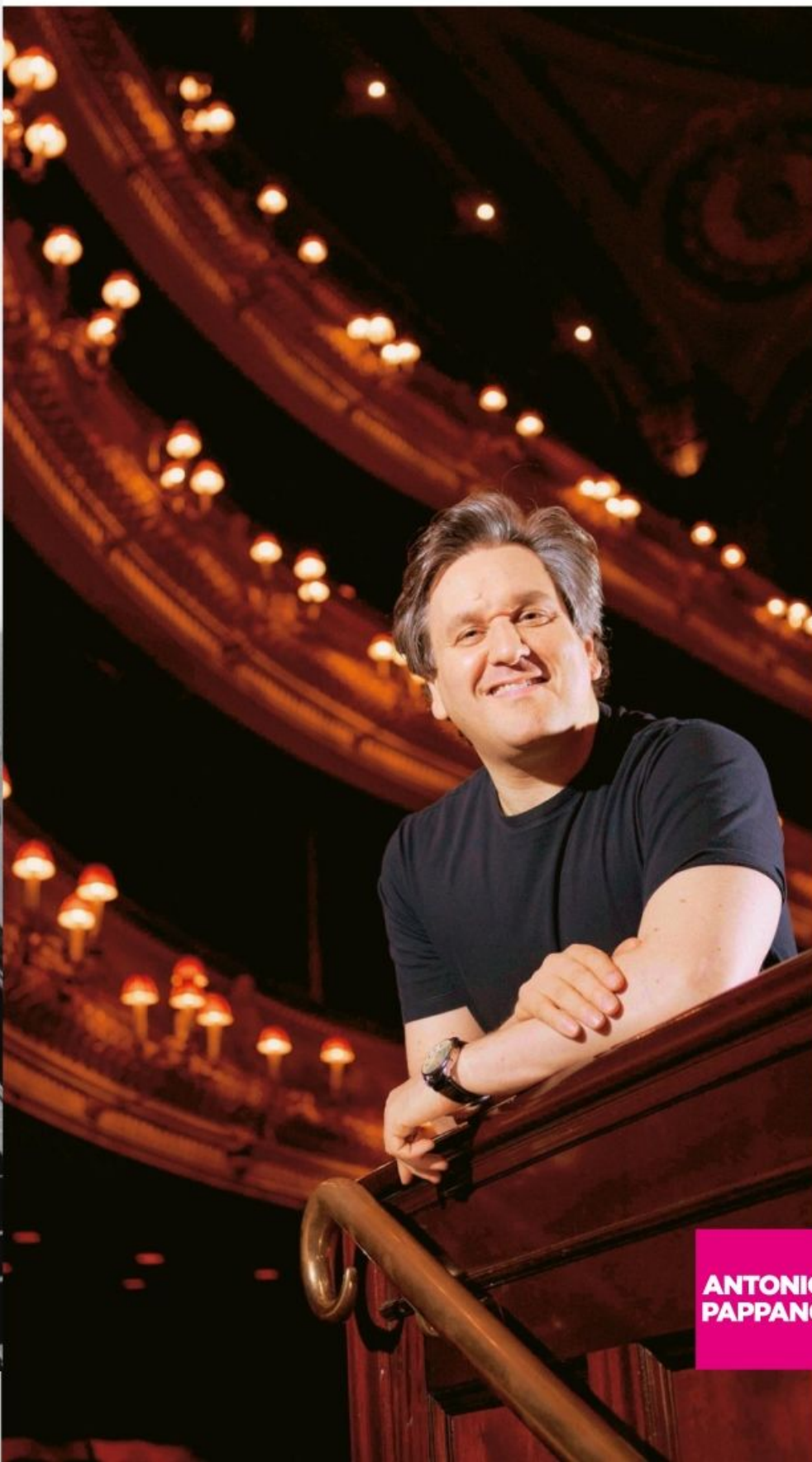
I nostri *due* *mondi,* così uguali ma così diversi

Insieme a **Spoletto** per l'evento musicale del 2016, Stefano Bollani e Antonio Pappano svelano passioni, invidie, idiosincrasie in un emozionante ping-pong dove c'è spazio solo per la genuinità.

di Gianni Poglio

Valentina Cenni





Rann Chandric / eyevine

Più che un concerto, un evento, l'incontro tra due eccellenze della musica che incanta: un pianista jazz di caratura mondiale e un direttore d'orchestra che ha fatto della passione e dell'intensità il suo marchio di fabbrica: Stefano Bollani e Antonio Pappano, per la prima volta insieme su un palco più che prestigioso, quello del Festival dei Due Mondi di Spoleto (domenica 10 luglio, ore 20). Con loro, l'Orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Sorprendente l'incontro tra i due, ma ancora più sorprendente la scaletta dello spettacolo che tiene insieme artisti e culture musicali apparentemente agli antipodi.

Da musicista a musicista: che cosa invidia al suo collega?

BOLLANI Il rigore, il rispetto assoluto della partitura. E la capacità di far funzionare un'orchestra come una macchina perfetta tenendo in equilibrio tutte le famiglie musicali che la compongono: ottoni, trombe, violini...

PAPPANO Lui si siede al pianoforte ed è in mare aperto, può improvvisare, inventare ogni sera. Io, no. Tra l'altro, ho iniziato proprio suonando il piano: a 12 anni accompagnavo alcuni giovani studenti di canto inglesi. Poi, a partire dal 1987, il direttore ha avuto il sopravvento sul pianista. Ho debuttato con la bacchetta dirigendo *La Bohème* a Oslo.

**ANTONIO
PAPPANO**

Nato nel 1959 a Epping, in Inghilterra, da genitori italiani, è direttore musicale dell'Accademia di Santa Cecilia e del Covent Garden di Londra. Nel 2012 è stato nominato Cavaliere dalla regina Elisabetta per i servizi resi alla musica. Il 5 luglio dirigerà la Nona di Beethoven al Foro Italico.

Accende la radio e s'imbatte in un tormentone dance elettronico per teenager. Come reagisce?

BOLLANI Mi concedo due alternative: spengo la radio o cambio canale.

PAPPANO Mi scollego. Io sono per il fattore umano. La musica suonata dalle macchine non mi intriga per niente, non è la mia tazza di tè.

A Spoleto, il 10 luglio, proporrete l'accostamento tra mondi musicali opposti: la dodecafonia di Arnold Schönberg e le raffinate melodie jazz di George Gershwin.

BOLLANI Dietro questi due artisti c'è una storia singolare perché erano musicalmente lontanissimi, ma umanamente vicini, amici. Fa sorridere ascoltarli in tutta la loro contrapposizione e poi immaginarli mentre si sfidano amabilmente a tennis in una villa di Beverly Hills. Non è una leggenda: succedeva regolarmente, almeno una volta la settimana. Era il 1936.

PAPPANO Nonostante le enormi differenze, si stimavano molto. Lo dimostrano le parole d'apprezzamento espresse da Schönberg subito dopo la morte di Gershwin. Sempre a Spoleto eseguiremo un valzer, *Gold und Silber Waltz* di Franz Lehár. Una sottolineatura del filo viennese che lo lega indissolubilmente a Schönberg.

PICCOLA CAPITALE DELL'ARTE: GLI EVENTI DA NON PERDERE

Diciassette giorni nel segno del grande spettacolo, con oltre 50 titoli e più di 150 eventi tra opera, musica, danza, teatro, e mostre d'arte. Di seguito, una selezione di eventi da non perdere al Festival dei Due Mondi in attesa del gran finale con il concerto del 10 luglio che vedrà per la prima volta insieme Stefano Bollani e Antonio Pappano. Dall'1 al 3 luglio, al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti va in

scena la pièce teatrale *Filomena Marturano* (di Eduardo De Filippo, regia di Liliana Cavani). Dall'1 al 3 luglio, presso il Teatro Romano, *Decadence Spoleto*, spettacolo di danza contemporanea diretto dal geniale Ohad Naharin. A Palazzo Bufalini, la Metamorfosi Art Gallery ospita la mostra *Canova. Grazia e Bellezza*, una selezione di opere che testimoniano il legame tra l'artista veneto e l'Umbria. Nell'ambito di

Spoleto Arte (Palazzo Leti Sansi) la mostra dedicata a Maria Callas, curata da Vittorio Sgarbi e organizzata da Salvo Nuges (in esposizione cimeli originali appartenuti alla «Divina»). Tra le novità del 2016, il lancio del design come quinto elemento del Festival (oltre a cultura, arte, musica e spettacolo). A questo tema è dedicato il dibattito Umbria Design Experience (9 luglio, Palazzo Arroni alle 18).



Trio Carbone

Pancia Piatta

Combatte il
CONFIORE

Anice Verde - Melissa - Finocchio

Favorisce la
DIGESTIONE

Finocchio - Melissa - Anice Verde

Riequilibra la
FLORA INTESTINALE

Bifidobacterium Breve - Lactobacillus Plantarum

Triocarbonte Pancia Piatta è il nuovo integratore alimentare a base di **enzimi, carbone ed estratti vegetali**, con **fermenti lattici** e **vitamine del gruppo B**. La particolare associazione di **enzimi** aiuta a favorire i processi digestivi e l'assorbimento dei nutrienti. Gli estratti vegetali di **anice verde, melissa e finocchio** favoriscono la funzione digestiva e una regolare motilità intestinale, con eliminazione dei gas responsabili del gonfiore addominale. I **fermenti lattici vivi** ad azione probiotica favoriscono l'equilibrio della flora batterica intestinale.



Triocarbonte Pancia Piatta. Sgonfia pancia.

Da
POOL PHARMA
IN FARMACIA
www.poolpharma.it

**NUOVO
DALLA RICERCA
"L'OROLOGIO
DELLA NOTTE"**

MELATONINA

*L'ormone naturale
che promuove il sonno
favorendo
un riposo di qualità.*

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.

La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.

L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, **"una bella dormita e sorridi alla vita"**.



Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia, Melissa e Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

**Gold Melatonina
Affronta la vita
con serenità.**

Chiedi l'originale al Farmacista.
Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

Perché ha scelto e voluto una vita da palcoscenico?

BOLLANI Era il mio sogno fin da bambino: volevo essere come Adriano Celentano. Vado in scena per imparare, per stupire e stupirmi. E poi perché credo sia un'ottima alternativa al pagare uno psicologo. Quando si accendono le luci, si fermano i pensieri. C'è solo la musica: è fantastico.

PAPPANO Mi muove il senso della sfida, il piacere di osare davanti a un pubblico. Più una partitura si presenta impervia e più mi viene il desiderio di scalare quella cima. L'idea di affrontare un capolavoro, per quanto complesso, è una tentazione irresistibile. Prima del palco mi rado accuratamente e faccio un po' di stretching. Quella del direttore d'orchestra è anche una performance fisica.

Non solo musica colta: qual è la canzone pop della sua vita?

BOLLANI *Aguas de marco*, una canzone brasiliana bellissima scritta nel 1972 da Antonio Carlos Jobim. L'ha interpretata anche Mina con il titolo *La pioggia di marzo*.

PAPPANO Non ho molti dubbi: *Blackbird* dei Beatles.

Il concerto che non dimenticherà mai?

BOLLANI Difficile individuarne uno solo, ma dovendo scegliere direi Sonny Rollins all'Apollon di Firenze negli anni Ottanta. Pazzesco: un genio.

PAPPANO Ho avuto la fortuna di vedere Claudio Abbado dirigere *La casa dei morti* di Leos Janáček a Salisburgo. Una bellezza incredibile. E indescrivibile.

Che cosa ricorda della sua prima volta alla Scala di Milano?

BOLLANI Era il 2012 e mi esibivo con Riccardo Chailly. Fino al giorno prima ero solo concentrato, poi hanno iniziato a telefonarmi amici e colleghi, molti dei quali non sentivo da anni. La frase più rassicurante era: «Ma come fai a dormire la notte sapendo di dover salire su quel palco?».

PAPPANO Sì, ero emozionato, ma devo ammettere che il mio ruolo è quello di stare concentrato sulla performance. Quindi, non dico che un teatro vale l'altro, ma io ho un altro tipo di ansie, prima tra tutte che la squadra funzioni.

Che cosa fa quando decide di isolarsi dal resto del mondo?

BOLLANI Non necessariamente mi metto in viaggio. A me bastano un libro, un disco o un film. A volte, mi isolo da tutto e da tutti anche mentre sono in concerto.

PAPPANO Anche per me il relax non è una questione geografica. Io trovo pace da solo con me stesso in compagnia di una nuova partitura o di un libro. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISTO PER VOI
di Claudio Trionfera

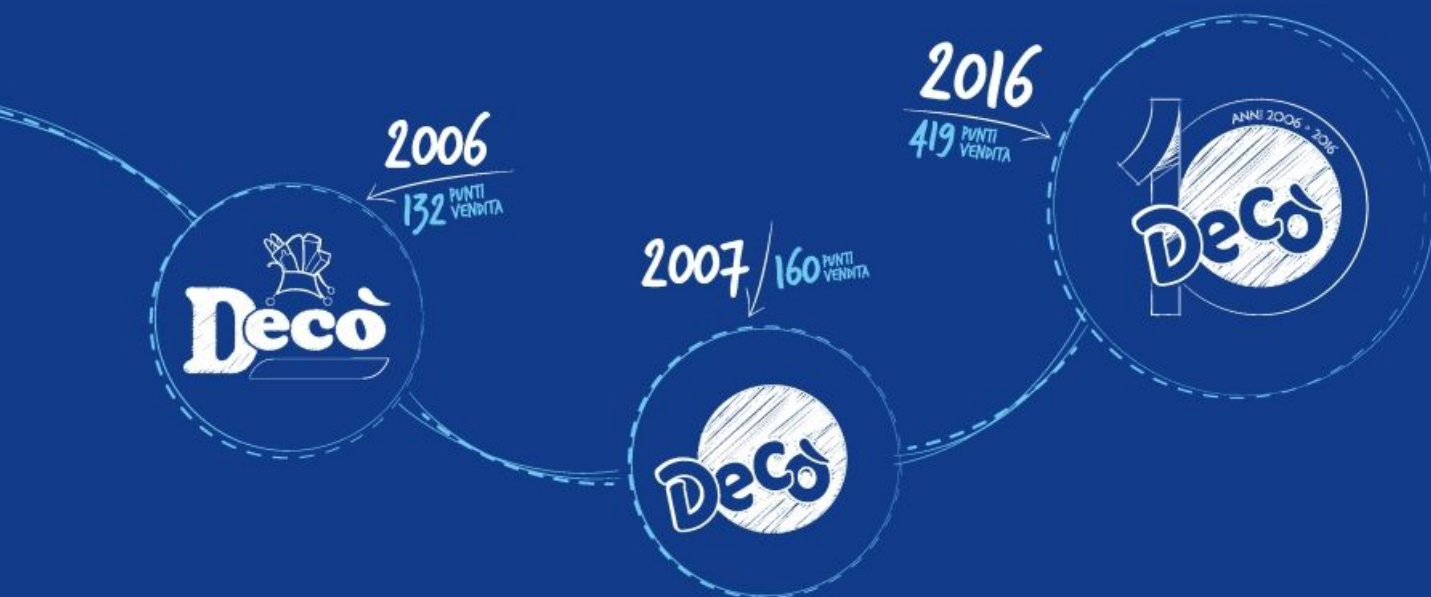
SUCCHIASANGUE IN CHADOR

Quello che non ti aspetti dal cinema iraniano.

Un film di vampiri. Anzi, d'una vampira in chador nero (l'attrice Sheila Vand, foto sotto) ondeggiante nell'oscurità di un non-luogo tenebroso e fantasmatico. È la ragazza che torna a casa da sola di notte, *A Girl walks home alone at night* del titolo firmato da Ana Lily Amirpour, cineasta della new wave di Teheran trapiantata in America. Figura arcana, canini in agguato sugli asfalti umidi e fumiganti di una Bad City immaginaria, tragica e tossica, popolata di prostitute, drogati, transessuali, anime nere e disperati sui quali si avventa, rapace e famelica, a volte in skateboard. Fermandosi solo quando incontra il giovane Arash, t-shirt bianca e genere James Dean, del quale s'innamora incominciando con lui un percorso nuovo e comune. Da vampiri? Chissà. L'iconografia è ultra occidentale, il bianco e nero contrastatissimo nella plasticità prospettica della fotografia rimanda a *Rusty James* di Coppola e *Near dark* di Bigelow, ma i santi ispiratori sembrano Sergio Leone, Wim Wenders e Peter Bogdanovich in un ensemble un po' caotico, ma efficace e corrusco. Lampeggia nel buio una colonna sonora etnica, western e rock: dai Death ai Fedele, a Radio Teheran, Kiosk e Farah.



A GIRL WALKS ALONE AT NIGHT
Regia **Ana Lily Amirpour**
Uscita in Italia **30 giugno**



da dieci anni
la tua scelta quotidiana



www.mydeco.it



OROGEL

*Sai qual è il bello
del Benessere Orogel?*

Marco Bianchi
Chef scienziato



Il bello è che c'è più gusto a stare bene.

Amo la Linea Benessere Orogel perché unisce praticità al gusto e alla salute. Numerose proposte sfiziose ricchissime di gusto, che rappresentano per me il piatto unico per eccellenza, grazie alla presenza di tanti micronutrienti importanti per il nostro benessere. Bello no?



OROGEL
Buono per natura.

www.oringel.it

Benvenuti nel mio «club», vi sentirete come in un film

Danny De Vito, Jeremy Irons, cinema italiano e musica: parte col botto l'Ischia global fest di Pascal Vicedomini.

S'è inventato una formula unica al mondo, Pascal Vicedomini, giornalista campano, classe 1962. E l'ha coniugata in tre appuntamenti, uno a luglio, un secondo a fine anno, il terzo a una settimana dagli Oscar. Come definirla, un nuovo tipo di festival? Sarebbe sbagliato. Mercato del cinema e della musica? Un errore. Puro entertainment? Niente da fare. I suoi appuntamenti sono una sintesi di tutto ciò e forse è questa la cifra stilistica che dà loro respiro internazionale. Così, in poco più di un decennio, Vicedomini con le sue tre «rassegne» è diventato un anello di congiunzione tra Italia e Hollywood. È la formula a vincere, tanto che si riconferma di anno in anno. Adesso

siamo alla vigilia dell'Ischia global fest, la rassegna di luglio (9-17), e il suo direttore e inventore ne parla con orgoglio: «È la 14esima edizione, è stato un crescendo incredibile. Con pochi mezzi siamo riusciti a organizzare nove giorni densi e straordinari».

Formula giusta, perché?

Abbiamo abbattuto ogni steccato di natura formale.

Cioè?

Abbiamo reso l'Ischia global fest un club. Ha funzionato il passaparola: tornano i vecchi ospiti, ne arrivano di nuovi. È un network per costruire nuovi progetti.

Tanti film sono nati a bordo mare negli anni passati...

Non c'è snobismo, né ci sono categorie rigide: alla fine è un mercato informale. **Aperto però al pubblico e attento ai diritti umani: premiate anche chi si impegna su quel fronte.**

È sempre stato un nostro punto d'onore. Sono molti i riconoscimenti che daremo quest'anno, nei vari ambiti: Danny De Vito, Dionne Warwick, Zucchero, Danny Glover, Jeremy Irons, il regista di *Perfetti sconosciuti* Paolo Genovese, Claudio Bisio, Valeria Bruni Tedeschi, Gianfranco Rosi per il suo *Fuocoammare* e molti altri famosi.

Ci sarà dunque tanto cinema italiano.

Per lei qual è il suo stato di salute?

Ottimo. Fino a poche stagioni fa, all'estero lavoravano solo Gabriele Muccino, Paolo Sorrentino, Matteo Garrone. Invece ora Paolo Virzì girerà con Donald Sutherland e Hellen Mirren *The leisure seeker*, ispirato al romanzo di Michael Zadoorian. Non solo: i produttori americani, a cominciare da Harvey Weinstein, si stanno contendendo Paolo Genovese. Lo stesso *Gomorra* tiene testa alle migliori serie televisive straniere. E Sorrentino ha girato una serie su Pio XIII per HBO con Jude Law.

A Ischia si vedranno parecchi film.

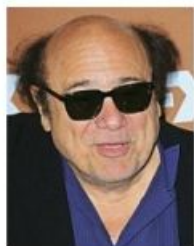
Ci saranno le anteprime europee dell'*Era glaciale 5* e di *Central intelligence*. E l'anteprima italiana di *The legend of Tarzan*. Si potrà vedere *Ghostbusters: who you gonna call*. Senza contare le serate con grandi della musica.

Contento?

Sì, perché siamo sempre più global.

(S.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERNATIONAL
Pascal Vicedomini.
A sinistra: Valeria
Bruni Tedeschi,
Danny De Vito,
Dionne Warwick.



DESIGN A IMPATTO ZERO

Pragmatismo brianzolo, rispetto per l'ambiente, tecnologia. **Rimadesio** compie 60 anni e li festeggia con i «gioielli» della casa.

di Marta Galli

Quando si tratta di certi argomenti, orologi in primis, gli inglesi usano la parola «finesse». Il termine italiano finezza non restituisce un pari coacervo di significati: l'insieme di abilità a entrare in dettagli tecnici, l'acume di pensiero e la spiccata percezione delle sfumature. Nell'headquarter di Rimadesio, a Giussano, in quel particolare tessuto produttivo dedicato all'arredo che è l'area a nord di Milano, è probabile che l'espressione per dirlo sfugga, ma di questa sensibilità sanno certo fare buona pratica.

Fondata nel 1956 a Desio come Rima Vetraria (ribattezzata in seguito per sancire il legame con il territorio), l'azienda compie sessant'anni e la nostalgia è bandita. Nelle celebrazioni già in corso (culmineranno a dicembre con la pubblicazione di un libro) l'amarcord è piuttosto un'occasione per guardare al nuovo: con brianzolo pragmatismo e singolare anelito d'innovazione. E d'innovazione, Davide e Luigi Malberti, rispettivamente amministratore delegato e direttore finanziario e seconda generazione in azienda, forse più d'ogni altra cosa amano dissertare, assieme al direttore artistico Giuseppe Bavuso. Tutti ventenni quando fanno il loro ingresso in Rimadesio negli anni Ottanta: «Nostro padre ci ha lasciato il testimone piuttosto presto» ricorda Davide

CAPITANI ILLUMINATI

Davide e Luigi Malberti, rispettivamente amministratore delegato e direttore finanziario dell'azienda Rimadesio.

A destra, alcuni elementi di arredo della produzione di design del brand.





Valentina Sommariva

Malberti. Nel 1992 presentano Siparium, prima porta scorrevole custom made, che al vetro associa l'alluminio. È la svolta: una fabbrica di nemmeno una trentina di operai specializzata nella lavorazione del vetro si trasforma in una realtà industriale internazionale, con un fatturato (in costante crescita) che ha toccato l'anno scorso i 34,4 milioni di euro. A inizio anni Novanta la crisi economica si riflette nel mondo del design con il revival dei cosiddetti «mobili della memoria». Ma la musica sta cambiando, presto minimalismo e case fluide saranno all'apice del desiderio.

Bavuso ricorda che in quel frangente a segnare la direzione è la strada percorsa fin lì: «Nessun modello davanti a noi e, poco a poco, ci rendemmo conto di aver costruito un sistema in cui ogni elemento riconferma la filosofia dell'abitare tracciata da Siparium». Ancora oggi, a un primo sguardo sui pezzi, tra quelli premiati (come la libreria Zenit e le porte Vela) e i nuovi nati (le madie Alambra o l'armadio Cover) è improbabile poter stabilire un ordine cronologico.

«Chi ci ha copiato l'estetica, non ha capito che l'anima del prodotto è la sua parte tecnologica. La Ferrari è bellissima, certo, ma la vera Ferrari è nel motore» sentenzia l'architetto.

Mentre passeggia tra i reparti della produzione, dove il made in Italy si esprime al suo meglio, Davide Malberti riflette: «La quasi totalità del nostro sforzo produttivo qui è invisibile agli occhi».

Un esempio? Il brevetto che permette ai sistemi di scorrimento di rompere il suono azzerando quasi il rumore. Mentre l'espansione continua oltre confine (in controtendenza, in un settore che sconta anni di sofferenza, sono state assunte 20 persone negli ultimi due anni) in casa si lavora per rendere l'impatto ambientale il più possibile sostenibile, con risultati di assoluta avanguardia: l'utilizzo esclusivo di vernici ad acqua, il riciclo dell'alluminio di scarto e un sistema d'imballo che riduce i rifiuti ai minimi termini. Non da ultimo la produzione di energia rinnovabile che dal 2008 ha permesso di risparmiare 3.400



tonnellate di emissioni di CO2: «Abbiamo adottato il fotovoltaico precocemente, ora con l'attivazione del terzo impianto solare (5.240 moduli fotovoltaici, per un totale di 20 mila metri quadrati di superficie di captazione) e sistemi d'immagazzinamento dell'energia, l'obiettivo è quello di renderci completamente autonomi» spiega Luigi Malberti. Se nulla è superfluo nel prodotto, secondo la celebre formula «form follows function», niente, a quel che appare, è lasciato al caso.

Così, in coda a un pranzo allestito per gli ospiti all'interno dello showroom adiacente allo stabilimento, tenendo tra le mani un bicchiere di sherry come il bandolo di una metafora, i tre convergono su un fatto: «Il design, come il vino, è questione di sensibilità e sfumature». O di finesse, appunto. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VENTO DELL'ESTATE PORTA DEGLI AGRUMI CHE TRASFORMANO IL LORO VERDE ACERBO IN UN CAMALEONTICO ARANCIONE. LE SCORZE MATURE DEL CHINOTTO GIOCANO CON I FIORI DI ARANCIO PER IL PRIMO CONTATTO OLFATTIVO CHE CI PARLA DI STUPORE E STRAVAGANZA. UN SECONDO DOPO IL VENTO DIVENTA UN CERCHIO CHE CI PORTA NEL CUORE DELLA GENEROSITÀ E DELLA GENTILEZZA, CON LA VANIGLIA SENSUALE DEL MADAGASCAR. L'ATTERRAGGIO TRA I FILI D'ERBA DEGLI ATTIMI PORTA CON SE LA NOSTALGIA PER L'INFANZIA CON IL CARAMELLO ZUCCHERATO DELLE NOTE DI FONDO. UN PROFUMO GOURMAND ECCENTRICO MA EDUCATO, MASCHILE E FEMMINILE ASSIEME, GIOIOSO E SFACCETTATO, COME IL DIAMANTE DELL'ANIMA CHE SI TROVA DENTRO OGNUNO DI NOI.



Da sinistra
a destra:
Gordon Ramsay,
Christian Jürgens,
Giuseppe Mancino,
Andrea Berton,
Lionello Cera, Chris
Wheeler, Andrea
Canton, Pierre
Meneau, Claudio
Vicina, Renato
Bosco, Peter
Brunel, Pierre
Rigothier,
Alessandro Breda,
Franck Reynaud,
Gianluca Fusto,
Carlo Cracco,
Roberto Carcangiu,
Emanuele Scarello,
Rocco Iannone,
Paolo Simioni,
Massimiliano
Mascia, Fabio
Pisani e Alessandro
Negrini, Nicola
Batavia, Alfons
Schuhbeck.



PARATA DI STELLE AL FORTE VILLAGE

Nel resort di Santa Margherita di Pula si alternano ai fornelli
i 25 chef più celebri del mondo. Andare per credere.

Un'estate all'insegna dei grandi chef, quella che è appena iniziata al Forte Village di Santa Margherita di Pula, paradiso del relax, del mare e del lusso in Sardegna.

Fino ad agosto infatti, grazie alla kermesse Celebrity Chef Evening, ai fornelli del resort si alterneranno per la cena 25 tra i più grandi cuochi italiani ed europei: da Giuseppe Mancino del Piccolo Principe di Viareggio a Pierre Rigothier de Le Baude-laire di Parigi fino al duo Fabio Pisani e Alessandro Negrini de Il luogo di Aimo e Nadia e alle tre stelle Michelin di Christian Jürgens dell'Überfahrt Althoff See Hotel, in Germania.

Naturalmente, non poteva mancare Carlo Cracco, che al Forte è di casa (all'interno del resort c'è anche il suo risto-

rante): lo chef italiano, per la sua serata all'interno della kermesse in programma il 12 agosto proporrà ravioli di zucca cotti sul rosmarino.

Il fuoriclasse Gordon Ramsay, che si autodefinisce «passionale, professionista e perfezionista» e che al resort di Santa Margherita ha il suo ristorante porterà invece ai tavoli dei fortunati ospiti del Forte la sua Pizza in un raviolo, con burrata, panna, pomodorini e polvere di caffè.

Tra le chicche delle serate di Celebrity Chef Evening, non solo grande cucina in tavola: a fine cena, infatti, i partecipanti potranno portarsi a casa una ricetta esclusiva di ciascuno chef per continuare ad assaporare (o almeno provarci) i sapori del Village. (M.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ravioli di Carlo Cracco e, sopra, la «pizza» di Gordon Ramsay.

PEZZO UNICO

Lo scampo con cioccolato guanaja e trasparenza di crostacei. Sotto, il Savini.



IL SAVINI PRESENTA LA «COLLEZIONE» ESTATE 2016

Un luogo simbolo di Milano, il ristorante Savini, dal 1876 uno dei locali più rappresentativi della città, pur mantenendo saldo il suo attaccamento alla tradizione continua a rinnovarsi. Lo fa con la creatività del giovane chef Giovanni Bon, classe 1981 (esperienza con Carlo Cracco, Claudio Sadler e Alain Ducasse) che dai primi di giugno propone i nuovi menu della collezione primavera/estate. Come la moda, anche il ristorante cambia la «collezione-menu» in nome della stagionalità delle materie prime e del desiderio di proporre cotture e idee adatte al cambiamento del clima. E così ecco che lo chef (che è affiancato da una brigata di 16 cuochi, tutti italiani, con un'età media di 25 anni) porta in tavola piatti molto leggeri, con preparazioni mai aggressive e capaci di mantenere freschezza e profumi. Il pezzo forte della collezione di questa stagione è lo «Scampo leggermente affumicato farcito con cioccolato guanaja e fave fresche, con trasparenza di consommé di crostacei ai pistilli di zafferano», che racchiude in un unico concept tutta l'esperienza internazionale di Bon coniugandolo con la milanesità del Savini. (M.B.)



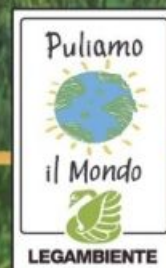
tutto il mondo è casa nostra



Puliamo il Mondo

23, 24 e 25 settembre 2016

Puliamo il Mondo ti aspetta nella casa di tutti noi: gli spazi comuni. Partecipa a Puliamo il Mondo, un impegno collettivo per creare comunità solidali e attive, per riconquistare il nostro territorio. Per maggiori informazioni visita in sito: www.puliamoilmondo.it



In collaborazione con:

IED Torino



Giro del mondo in 50 cocktail

Da Tel Aviv
a Minneapolis,
passando
per Firenze,
Lima e Hong Kong.
Bancone
per bancone, ecco
quali sono
i **migliori drink**
del pianeta.

di Annalisa Testa

illustrazioni di Holly Wales



Al bancone del bar, nessuna indecisione. Il bevitore moderno sa che cosa ordinare e soprattutto dove. Si affeziona al locale, al bartender, alla tecnica di miscelazione. E diventa puntiglioso. Dall'osservazione della più micro modificazione della dose dei liquidi al «way to serve». «Come in cucina, così avviene al banco del bar: anche il cocktail vuol fare la sua bella figura» spiega Mattia Pastori, barmanager del Mandarin bar di Milano. «I cocktail raccontano una storia. E ci fanno già sentire un po' in vacanza».

Al Daniel di New York si ordina il Castellammarese Rye: Punt e Mes, apricot brandy, sciroppo al caffè e rye whisky, raffreddati e serviti in una tazza da tè. A Londra il trolley del Cinnamon Club è dedicato ai gin; mentre il bartender del Cartizze Bar, in Mayfair, miscela un vermouth degli anni '60 con gin e Campari per rieditare un Vintage Negroni. Dal carrello alla cucina, il bicchiere si affianca allo chef. «Lo chiamano food pairing: la pratica per cui dall'analisi degli ingredienti di un piatto si passa a un drink che si sposi alla perfezione con il cibo» spiega Filippo Sisiti, bartender-alchimista di «Carlo e Camilla in Segheria» che non segue i principi della miscelazione classica. Sfogliando le drink list dell'estate, salta all'occhio il ritorno dei cobblers, a base vino: «Più leggeri, freschi, e stimolano l'appetito» racconta Naren Young, del Dante di New York. Ci sono poi i nuovi cocktail che hanno come base una *délice de bureau*, il liquore ai fiori di sambuco (tra i più conosciuti il St Germain). La bassa gradazione alcolica, solo 20 gradi, e una minima concentrazione di zuccheri lo rendono ideale per essere mescolato a champagne e foglie di menta o pesca, pompelmo gin e indian tonic water per un long drink elegante, apprezzato anche dalle mademoiselle. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel taccuino del bevitore sofisticato...

LINK_BICCHIERI



SEATTLE
Coraje, al Canon Bar.
Un tipico caffè
Carajillo spagnolo
con liquore Bonal.



PORTLAND
Montauk Riding Cup,
al Portland Penny Diner.
Brandy, liquore Calisaya
e azoto liquido: un vulcano.



DENVER
Sundance Kiss,
al Williams & Graham.
Rye whisky e infuso
al caffè home made.



SAN FRANCISCO
12 Angry Men, al Third
Rail. On the rocks:
whisky e Chartreuse,
il liquore dei monaci
certosini.



AUSTIN
Joe Buck, al Midnight
Cowboy. Un Moscow
Mule con un pizzico
di sciroppo
alla senape. Hot!



LOS ANGELES
Big Sur al The Walker
Inn. Acquavite al pino,
vermouth e una
«nebbia» al tè verde.



HONOLULU
Carbonated Mai Tai, al
Pint&Jigger. Il classico
beach cocktail con
l'aggiunta di bollicine.



BUENOS AIRES
Transatlantico Fizz,
al Floreria. Un whisky
sour con una morbida
schiuma vellutata
e foglie di menta.



COSTA RICA
Michelada, a La Vela
Latina di Samara.
Birra, pomodoro, lime,
peperoncino e sale.



L'HAVANA
Mojito, a La Bodeguita
del medio. Turistico,
ok. Ma il vero mojito
con rum cubano
nasce qui, nel 1942.



CHICAGO
The Porthole al The Aviary.
Frutta, spezie e lo spirit
preferito servito in un
infusore di design.



KENTUCKY
*Barred Aged Old
Fashioned*, al Sidebar
di Louisville. Patria
del bourbon e dello
storico cocktail, qui è
preparato e lasciato
in botte sei settimane.



MIAMI
Florida Ginger,
al The Dutch.
Il top di South Beach.
Un mix di Bourbon,
zenzero
e angostura.



RIO DE JANEIRO
Caipirinha, al Dos
Descasados. Il drink
national con Cachaça,
servito in dose doppia.



MONTREAL
Anger&Resentment,
al Nora Gray. Un vin
brulé rivisitato con
whisky, agrumi
e spezie. Ghiacciato.



PHILADELPHIA
Cotechino Milk Punch,
al Lo Spiedo.
Acquavite di mele,
latte, vaniglia e noce
moscata. Autunnale.



NEW ORLEANS
St. Rose Sour, al Cure.
Pisco miscelato con
succo di pompelmo
e sciroppo di vaniglia.



BERMUDA
Rum Swizzle,
al Swizzle Inn. Un'icona.
Rum, arancia, ananas,
granatina e ombrellino.



LIMA
Chilcano, al Mayta.
Il tradizionale Pisco
sour peruviano con
un top di ginger ale.



BARCELLONA
Combustible Edison,
al Ginger. Un mix
di lime, Campari,
spezie hot e brandy
servito «in fiamme».



NEW YORK
Shark Eye, al Mother of Pearl.
Bourbon, Curacao, passion
fruit e maraschino, servito
nella bocca di uno squalo.

**Pisco sour
in Perù,
Caipirinha
a Rio,
Bloody Mary
a Parigi,
Russian Julep
a Mosca, Mojito
a L'Avana...**



LISBONA
Jumping Jessica,
al Cinco Lounge.
Tequila, pesto
di peperoni grigliati,
lime e zenzero.